

di scegliere fra la sua vita e quella del figlio. Di norma, oggi giorno si ricorre all'aborto per molto meno: per un figlio imprevisto, perché in casa manca una stanza in più, per non intralciare le scelte di vita e di carriera, perché si è troppo giovani, perché non è il momento, perché mancano soldi.

La condotta di Jenni surclassa l'atteggiamento mediamente diffuso tra i suoi coetanei o fra le donne che potrebbero esserle, per età, madri. Jenni ha testimoniato che, se aspetti un figlio, è normale che vuoi dargli tutta te stessa, vita compresa. Non sarà inutile notare che nel caso specifico Jenni avrebbe potuto invocare, sotto il profilo morale, il principio del duplice effetto; principio in base al quale si può tollerare un male temuto, a patto di non volerlo, di non avere alternative, di non usare questo male come mezzo per raggiungere il fine buono. Poteva provare a curarsi, accettando il rischio della morte del figlio: non si sarebbe trattato di un aborto volontario diretto. Ma Jenni ha voluto che la sua condotta fosse pienamente aderente a quello che Gesù insegna: non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici.

Del resto, la vera cultura pro-life è questa: da un lato, riconosce la sacralità di ogni essere umano innocente; dall'altro, sa che la vita è sacrificabile in un unico caso. E cioè, quando per amore e liberamente qualcuno offre sé stesso per la salvezza di chi ama. È questa, a pensarci bene, la più perfetta imitazione di Cristo.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 05-01-2012

6 - PREMIO 2011 A DUE VESCOVI CINESI: DI LORO NESSUNO PARLA E IL GOVERNO CINESE (MENTENDO) DICE CHE NON SA DOVE SIANO

Ultraottantenni con 40 e 51 anni passati in carcere: si teme che vengano uccisi sotto tortura, come è avvenuto per altri vescovi di Bernardo Cervellera

Alla fine dell'anno molte riviste e siti web stilano una classifica dei personaggi più famosi del 2011, che si sono distinti in qualche opera o hanno determinato l'informazione mondiale.

Di solito sono personaggi della politica, della cultura, o un movimento intero, come è quest'anno per la rivista americana Time, che ha consacrato a "personaggio" (collettivo) del 2011 i giovani della "primavera araba" e a tutti i dimostranti del mondo.

Noi di AsiaNews vogliamo fare una scelta controcorrente: dare un premio a chi non è mai stato citato dai media, chi non ha avuto alcun riconoscimento pubblico, chi è dimenticato nonostante anni di lotta per la verità, la dignità e la giustizia: insomma un premio "all'illustre sconosciuto".

Come Time, anche noi vogliamo dedicare un premio "collettivo", a due grandi sconosciuti: due vescovi cinesi della comunità sotterranea che da decenni sono stati rapiti dalla polizia e dei quali nessuno sa più nulla.

d b

Il primo è mons. Giacomo Su Zhimin, quasi 80 anni, vescovo di Baoding (Hebei), arrestato dalla polizia l'8 ottobre 1997.

Da allora nessuno conosce né l'accusa che ha causato l'arresto, né se vi sia stato un processo, né il suo luogo di detenzione.

Nel novembre 2003 è stato per caso scoperto in cura in un ospedale di Pechino, circondato da poliziotti della pubblica sicurezza. Dopo una breve e frettolosa visita dei parenti, la polizia lo ha fatto scomparire ancora fino ad oggi.

Il secondo è mons. Cosma Shi Enxiang, di 90 anni, vescovo di Yixian (Hebei), arrestato il 13 aprile 2001. Di lui non si sa davvero nulla, anche se i suoi parenti e fedeli continuano a domandare alla polizia almeno qualche notizia.

Essi meritano di essere ricordati accanto a famosi personaggi della dissidenza come il premio Nobel Liu Xiaobo o il grande Bao Tong perché come loro – e da molto più tempo – combattono per la libertà dell'individuo e per la loro fede.

In qualche modo essi sono i profeti della dissidenza: primi a subire persecuzione; primi a subire arresti e condanne; primi a lanciare appelli alla comunità internazionale; i primi ad essere dimenticati.

Prima dell'ultimo arresto, mons. Su Zhimin ha passato a fasi alterne almeno 26 anni in carcere o ai lavori forzati, bollato come "controrivoluzionario" solo perché, fin dagli anni '50, si è sempre rifiutato di aderire all'Associazione patriottica, che vuole edificare una chiesa nazionale staccata dal papa.

Nel '96 – da un luogo nascosto perché ricercato – era riuscito a diffondere una lettera aperta al governo cinese perché rispettasse i diritti umani e la libertà religiosa del popolo. In tutto ha già speso 40 anni in cattività.

Mons. Shi Enxiang è stato incarcerato ancora più a lungo: dal 1957 fino al 1980, costretto ai lavori forzati agricoli nell'Heilongjiang, fino a fare il minatore nelle miniere di carbone dello Shanxi.

È arrestato ancora per tre anni nel 1983, poi subisce tre anni di arresti domiciliari.

Nell'89 – alla costituzione della Conferenza episcopale dei vescovi sotterranei – viene ancora arrestato e rilasciato solo nel '93, fino al suo ultimo arresto nel 2001. In tutto egli ha passato già 51 anni in prigione.

Mentre in Cina crescono le rivolte sociali per la giustizia e la dignità degli operai e dei contadini, vale la pena ricordare questi campioni perché essi hanno lottato come loro e prima di loro per la verità, senza mai imbracciare le armi, spesso da soli, senza il conforto dei network di Facebook o di Twitter.

Vale la pena ricordarli anche perché c'è il timore che il regime cinese li faccia morire sotto le torture, come in passato è avvenuto per altri vescovi cinesi imprigionati (mons. Giuseppe Fan Xueyan nel '92; mons. Giovanni Gao Kexian nel 2006; mons. Giovanni Han Dingxian nel 2007).

Allo stesso tempo, vale la pena ricordarli per mostrare quanto è ridicolo il governo di Pechino, che davanti a richieste di personalità politiche

1. ARRIVA IN ITALIA LO "SPELTACOLO" BRASFEMO DI ROMEO CASTELLUCCI: ESCRAMENTI CONTRO GESÙ CRISTO - Ecco il video del professor Roberto de Mattei che denuncia la situazione e lo spot in cui si richiede una mobilitazione di massa - di Marco Bonga

2. GALILEO NON SUBI NESSUNA TORTURA: EPPURE NE SONO CONVINTI IL 97% DEGLI STUDENTI DI SCIENZE!!! - Vi presentiamo il video con il servizio televisivo del Tg2 che svela le menzogne insegnate nei libri scolastici - di Fabio Sansonema

3. IL BRUTTO AFFARE DELL'ABOLIZIONE DEL PRESEPE A RIETI: ECCO I RETROSCENA TRA DIETROFRONT E MEZZE VERITÀ - La Curia dichiara "Non è vero che è stato eliminato il presepe", ma mentono (tentando di fare i furbi) - di Riccardo Cascioli

4. RICK SANTORUM: IL CANDIDATO CATTOLICO DEL PARTITO REPUBBLICANO CHE PARLA DELLA VERITÀ ANCHE QUANDO È IMPOLARE - Autore della legge che mise al bando l'aborto a nascita parziale, contrario al matrimonio gay, padre di 7 bambini, ha sorpreso tutti ed è stato possibile di essere lo sfidante di Obama - di Benedetta Fierglio

5. DICIASSETTENE, MALATA DI TUMORE, RIFIUTA LE CURE PER PORTARE A TERMINE LA GRAVIDANZA - Se aspetti un figlio, è normale che vuoi dargli tutta te stessa, vita compresa e infatti, come santa Gianna Beretta Molla, Jenni ha detto: "Ho fatto quello che dovevo fare" - di Mario Palmato

6. PREMIO 2011 A DUE VESCOVI CINESI: DI LORO NESSUNO PARLA E IL GOVERNO CINESE (MENTENDO) DICE CHE NON SA DOVE SIANO - Ultraottantenni con 40 e 51 anni passati in carcere: si teme che vengano uccisi sotto tortura, come è avvenuto per altri vescovi - di Bernardo Cervellera

7. O SPIRITUALITÀ - Ad esempio una madre non può aprire la sua casa ai SODDISFAZIONI (EGOTISTICHE) TRAVESTITE DA ALTRUISMO

8. COSTANZA MIRIANO

9. COUNTERPARTY

10. COUNTERPARTY

11. COUNTERPARTY

12. COUNTERPARTY

13. COUNTERPARTY

14. COUNTERPARTY

15. COUNTERPARTY

16. COUNTERPARTY

17. COUNTERPARTY

18. COUNTERPARTY

19. COUNTERPARTY

20. COUNTERPARTY

21. COUNTERPARTY

22. COUNTERPARTY

23. COUNTERPARTY

24. COUNTERPARTY

25. COUNTERPARTY

26. COUNTERPARTY

27. COUNTERPARTY

28. COUNTERPARTY

29. COUNTERPARTY

30. COUNTERPARTY

31. COUNTERPARTY

32. COUNTERPARTY

33. COUNTERPARTY

34. COUNTERPARTY

35. COUNTERPARTY

36. COUNTERPARTY

37. COUNTERPARTY

38. COUNTERPARTY

39. COUNTERPARTY

40. COUNTERPARTY

41. COUNTERPARTY

42. COUNTERPARTY

43. COUNTERPARTY

44. COUNTERPARTY

45. COUNTERPARTY

46. COUNTERPARTY

47. COUNTERPARTY

48. COUNTERPARTY

49. COUNTERPARTY

50. COUNTERPARTY

51. COUNTERPARTY

52. COUNTERPARTY

53. COUNTERPARTY

54. COUNTERPARTY

55. COUNTERPARTY

56. COUNTERPARTY

57. COUNTERPARTY

58. COUNTERPARTY

59. COUNTERPARTY

60. COUNTERPARTY

61. COUNTERPARTY

62. COUNTERPARTY

63. COUNTERPARTY

64. COUNTERPARTY

65. COUNTERPARTY

66. COUNTERPARTY

67. COUNTERPARTY

68. COUNTERPARTY

69. COUNTERPARTY

70. COUNTERPARTY

71. COUNTERPARTY

72. COUNTERPARTY

73. COUNTERPARTY

74. COUNTERPARTY

75. COUNTERPARTY

76. COUNTERPARTY

77. COUNTERPARTY

78. COUNTERPARTY

79. COUNTERPARTY

80. COUNTERPARTY

81. COUNTERPARTY

82. COUNTERPARTY

83. COUNTERPARTY

84. COUNTERPARTY

85. COUNTERPARTY

86. COUNTERPARTY

87. COUNTERPARTY

88. COUNTERPARTY

89. COUNTERPARTY

90. COUNTERPARTY

91. COUNTERPARTY

92. COUNTERPARTY

93. COUNTERPARTY

94. COUNTERPARTY

95. COUNTERPARTY

96. COUNTERPARTY

97. COUNTERPARTY

98. COUNTERPARTY

99. COUNTERPARTY

100. COUNTERPARTY



n. 227 del 13-01-2012
www.bastabugie.it

idea e soluzione per l'impressione
il fascabile
fascabile
di made.it © aprile 2009-2011



Bastabugie è una selezione di articoli per difenderci dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè indicati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possiamo essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblico e diffuso senza fini di lucro e a scopo di studio, commentato, didattico e ricercato. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15/01/2012)

comprenderemo sempre la Volontà di Dio.

di immensamente superiore a qualsiasi gioia terrena. Se saremo puri di cuore essi non sentono la chiamata di Dio, il quale li invita a qualcosa di diverso e che impedisce a tanti giovani di capire qual è la loro strada. Accettati dalla carne, corpo «è tempo dello Spirito Santo» (1 Cor 6,19). Spesso è proprio l'imputria lontani dall'imputria» (1 Cor 6,18), grida san Paolo, ricordandoci che il nostro Infine, nella seconda lettura, l'apostolo san Paolo ci ricorda che noi apparteniamo a Dio e che, pertanto, dobbiamo stare lontani da ogni forma di immunità. «Stare Proviidenza, sicuri che Egli ci sosterrà ogni giorno della nostra vita.

sono un invito a fidarsi di Lui, ad abbandonarsi giorno per giorno alla Divina pura di fare questo passo, Gesù dice: «Venite e vedrete» (Gv 1,39). Queste parole vedrete» (Gv 1,39). Così, a tutti quelli che, pur sentendo la chiamata di Dio, hanno Ai primi discepoli che chiedevano qualcosa su di Lui, il Signore disse: «Venite e che significa Pietro» (Gv 1,42).

di Andrea, fu l'unico Apostolo a cui fu cambiato il nome: «Sarat chiamato Cefa – possiamo vedere il primato dell'apostolo Pietro, per il fatto che Simone, il fratello Gesù e indusse suo fratello Pietro a fare altrettanto. Già in questo brano del Vangelo di Andrea, che prima era discepolo di Giovanni, da quel momento iniziò a seguire Andrea, Egli non ricercò la propria gloria, ma unicamente quella di Dio. E così Precursore, il quale non raduna attorno a sé dei discepoli se non per indirizzarli «Ecco l'Agnello di Dio» (Gv 1,36). Colpisce profondamente il disinteresse del parte di Gesù. Sono loro a seguire il Maestro alle parole di Giovanni il Battista: Nel brano del Vangelo abbiamo invece la chiamata dei primi Discepoli da buona guida spirituale che li possa aiutare.

È dunque importante pregare affinché molti giovani comprendano e rispondano e non la comprendono perché non sono guidati da nessuno.

internazionale sulla sorte dei due vescovi, si nasconde rispondendo: "Non sappiamo": dovremmo credere che il governo con un gigantesco apparato poliziesco, una superba rete spionistica e di controllo capillare sulla sua popolazione, ignora dove si trovino questi due anziani vescovi, che la cultura cinese imporrebbe di rispettare e onorare?

Il "non sappiamo" è anche la risposta che il Vaticano riceve quando – in incontri privatissimi con qualche burocrate cinese – osa levare la questione sui due prelati scomparsi.

Così, per il timore che la loro sorte peggiori, i loro nomi non vengono mai citati nemmeno nelle preghiere per i perseguitati.

La dolcezza vaticana, mostrata finora nel dialogo con le autorità cinesi, non è riuscita ancora a liberare questi vescovi, né le decine di sacerdoti sotterranei che languono nei laogai (lager) cinesi.

Il nostro augurio per la Commissione vaticana sulla Chiesa in Cina è che essa ponga la loro liberazione come condizione per far ripartire qualunque dialogo.

E la nostra richiesta a chiunque, cristiani e non, è ricordarsi di questi due anziani campioni della fede, della verità, della dignità dell'uomo.

A loro indiscutibilmente va il nostro premio e soprattutto la nostra gratitudine. Per questo vogliamo iniziare il 2012 con una campagna a loro favore.

Fonte: AsiaNews, 30/12/2011

7 - I DOVERI DEL PROPRIO STATO VENGO PRIMA DI TUTTE LE SODDISFAZIONI (EGOISTICHE) TRAVESTITE DA ALTRUISMO O SPIRITUALITÀ

Ad esempio una madre non può aprire la sua casa ai barboni, un padre non può trascorrere tutte le sue sere tra ritiri, incontri ed eventi religiosi che gratificano, risultando una sorta di lussuria spirituale di Costanza Miriano

E' segreta come la formula della Cherry Coke. Come la ricetta della Eight Hour di Elizabeth Arden. Non renderò nota per nessun motivo al mondo la mia lista dei buoni propositi per l'anno 2012 – che credo prenda il nome dal tacco 12 al quale è intitolato, per ricordare a tutte le donne dell'assoluta necessità di indossare scarpe che ne siano dotate, almeno quattro ore e un quarto ogni settimana – perché già so che riuscirò a realizzarne circa la quindicesima parte, ma solo a patto che elimini quel fastidioso problemuccio di dover ogni tanto appoggiare la testa su una qualsivoglia superficie, e chiudere gli occhi per due ore.

Sono in effetti piuttosto esigente con me stessa, e anche così poco umile – cioè realistica, come insegna santa Teresa d'Avila – da presumere di avere capacità e forze che non ho.

In questo momento scrivo dalla cameretta di quando ero ragazza, guardando i campi gelati che hanno fatto da spettatori, credo divertiti,

l'aborto a nascita parziale.

Tra gli amici dei Santorum spiccano infine una grande santa e un mostro sacro della musica. Madre Teresa di Calcutta, che ha omaggiato l'amore dei Santorum per il figlio Gabriel firmando la prefazione del libro scritto dalla moglie, e Bono. Il cantante degli U2, conosciuto durante una campagna contro l'Aids in Africa, disse di lui: «Ha il vizio di dire sempre le cose impopolari, ma in questa battaglia comune è uno dei difensori più espositi».

Fonte: Tempi, 04/01/2012

5 - DICIASSETTENNE, MALATA DI TUMORE, RIFIUTA LE CURE PER PORTARE A TERMINE LA GRAVIDANZA

Se aspetti un figlio, è normale che vuoi dargli tutta te stessa, vita compresa e infatti, come santa Gianna Beretta Molla, Jenni ha detto: "Ho fatto quello che dovevo fare"

di Mario Palmaro

Jenni è una ragazza americana morta di tumore a 17 anni. Jennifer Michelle Lake poteva curarsi ma non l'ha fatto perché aveva paura di provocare, anche se involontariamente, la morte del figlio che portava in sé. Niente radioterapia, niente chemio, per proteggere il piccolo Chad. Che infatti è nato sano come un pesce, ed è rimasto con la sua giovane mamma per 12 giorni. Poi Jenny è morta.

Una storia straziante e magnifica, che sta commuovendo un numero incalcolabile di persone, perché gli ultimi mesi di vita della ragazza sono stati registrati dalla famiglia che ha creato su YouTube un canale dedicato, Jenni's Journey, e prima una omonima pagina Facebook per cercare di sovvenire alle sue necessità.

In un mondo che legittima l'aborto legale, gratuito e sicuro come un diritto irrinunciabile della donna; in un mondo che esalta la "scelta" della donna come buona in sé, a prescindere da quale sia; in un mondo in cui abortire o far nascere è ingannevolmente presentato come una scelta, occultando che sulla vita innocente nessuna scelta è possibile; in un mondo simile, l'esempio di Jenni sta toccando molti cuori. Una contraddizione che fa perfino rabbia, perché dimostra la deriva emotivista che opprime la civiltà in cui viviamo. La stessa persona è capace di tenere insieme ciò che non si potrebbe; e quindi, con la mente si votano leggi di morte e si condividono opinioni e mass media ferocemente abortisti; e con il cuore ci si commuove davanti al sacrificio estremo di una giovane mamma. Incredibile.

«Ho fatto quello che dovevo fare», ha sempre detto Jenni. C'è un abisso che divide questa vicenda dal mondo in cui è capitata; un mondo nel quale si calcola che ogni anno vengano abortiti volontariamente 40 milioni di innocenti. Un abisso infernale, se si pensa che la quasi totalità di questi delitti vengono consumati per motivazioni decisamente meno gravi rispetto al dilemma tragico che Jenni si è trovata davanti: per lei si trattava

questa speciale vocazione. Non la ascoltano perché distratti da mille cose, molti giovani chiamati dal Signore non ascoltano o non vogliono seguire capisce allora quanto numerose dovrebbero essere le vocazioni. Purtroppo Bosco, che fu il Santo dei giovani, Dio chiama un ragazzo su tre. Si consacrazione nella vita religiosa o sacerdotale. Secondo san Giovanni scelta della vita. Da alcuni Dio vuole una vocazione particolare, una

Questo vale per tutti i cristiani e vale soprattutto per quella che è la grande bisogno di una guida spirituale. Ma, per comprendere quella che è la nostra chiamata, c'è bisogno di una guida spirituale. Ma, per comprendere quella che è la nostra chiamata, c'è bisogno di una guida spirituale. Ma, per comprendere quella che è la nostra chiamata, c'è bisogno di una guida spirituale.

In questa prima lettura colpisce anche il fatto che fu Eli a far comprendere punto di vista appena ci accorgiamo che il Signore vuole qualcosa d'altro da Volontà Divina. Dobbiamo essere sempre pronti a rinunciare al nostro

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

Volontà». Affinché queste non siano parole superficiali, da parte nostra Signore, tra le varie richieste, diciamo anche «sia fatta la Tua

progressista e "moderata".
ben, potremmo... contare certamente sulla solidarietà di tutta la stampa
perpetrato contro Dio e la Sua Religione. Se fossimo islamici, lo sappiamo
qualche pubblica preghiera di riparazione contro l'ennesimo oltraggio
varebbe comunque la pena di organizzare qualcosa del genere o almeno
in grado di manifestare raggiungendo i numeri d'oltalpe. Ciò nonostante
presso il teatro "Parenti" di Milano. Difficilmente i cattolici italiani, così
abituati da decenni al quieto vivere di stampo "democratico", saranno
L'opera, se così la si vuol definire, è in cartellone dal 24 al 28 gennaio 2012
quadro di Antonio da Messina raffigurante Nostro Signore Gesù Cristo.
quale appare in scena un lancio di pietre ed escrementi contro il famoso
blasfemo, intitolato "Sul concetto di volto nel figlio di Dio" durante il
in Francia nei mesi scorsi. Si tratta dello spettacolo, oggettivamente
romagnolo Romeo Castellucci, che ha determinato fortissime proteste
Sta per arrivare anche in Italia la rappresentazione teatrale, del regista

di Marco Bonghi
Io spot in cui si richiede una mobilitazione di massa

Ecco il video del professor Roberto de Mattei che denuncia la situazione e
CASTELLUCCI: ESCENIMENTI CONTRO GESÙ CRISTO
I - ARRIVA IN ITALIA LO "SPETTACOLO" BLASFEMO DI ROMEO

Amato
FALCE E CARRELLI: TOLTA LA CENSURA AL LIBRO CHE
SMASCHERA LO STRAPOTERE DELLE COOP - Toma di nuovo
in vendita il libro di Caprotti, patron di Esselunga - da Avvenire,

12. OMELIA II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B
(Gv 1,35-42) - Tu sei Simone, il figlio di Giovanni, sarai chiamato
Cefa - di Padre Mariano Pellegrini

11. FALCE E CARRELLI: TOLTA LA CENSURA AL LIBRO CHE
SMASCHERA LO STRAPOTERE DELLE COOP - Toma di nuovo
in vendita il libro di Caprotti, patron di Esselunga - da Avvenire,

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

10. D'ACCORDO... A PATTO PERÒ CHE SI RENDA ALLA CHIESA
CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI - Disturba ai poteri forti
MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA
9. IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE

punto fu considerato politicamente morto. Ma, come ha raccontato a un'emittente americana nel novembre scorso, «la nascita di mia figlia Isabella Maria (affetta dalla rara sindrome genetica di Turner, ndr) mi ha fatto capire che dovevo fare qualcosa per tutti i bambini come lei, perché abbiano un'assistenza sanitaria adeguata, anche quelli nati in famiglie più povere, che la riforma di Obama non tutela davvero».

Nonostante la decisione di correre per le presidenziali, l'avvocato negli ultimi mesi è sembrato comunque irrecuperabile. In questi giorni di comizi, però, anche quando ai suoi non si presentava nessuno, e pur essendosi dovuto assentare per la malattia della figlia, Santorum non ha rinunciato a parlare della «verità, come faccio sempre anche se è impopolare».

L'ex senatore fu attaccato nel 2006 anche per essersi scagliato contro la Corte suprema che aveva avallato la decisione del marito di Terry Schiavo di sospendere l'alimentazione e l'idratazione alla moglie in stato vegetativo. A far discutere è persino la sua politica fiscale a favore della famiglia e l'ostilità alla sua equiparazione legale con le coppie omosessuali. Sull'immigrazione Santorum ha espresso poi parole contro la clandestinità e «la politica del relativismo che accetta il fondamentalismo islamico senza combatterlo». La crisi per il candidato repubblicano va affrontata «nella sua radice morale e con un welfare leggero, abolendo i troppi regolamenti imposti alle imprese da Obama». Tutte posizioni discutibili, ma mai prive di sostanza, soprattutto se approfondite.

L'ex senatore della Pennsylvania non difende però idee o valori astratti. Bensì una vita che Santorum ha davvero vissuto. Scavando nella sua storia, oltre alla vicenda della figlia Isabella, ci sono altri aneddoti di cui in questi mesi sono emersi solo dei frammenti ma che fanno comprendere molto del personaggio. Figlio di immigrati italiani scappati dal fascismo, ricorda «il nonno che l'America accolse e di cui lui rispettò le leggi. Perciò, non si può accogliere chi non accetta di fare altrettanto». Padre di sette bambini, ha incentrato la sua politica di detassazione tenendo conto di ogni figlio a carico, con misure dettagliate presenti nel suo programma minuzioso. Vuole rivedere del tutto la riforma sanitaria e allargarla alle fasce meno abbienti, perché «so cosa significa provvedere a un malato. Devono poterlo fare tutti».

Forse qualcuno ricorda anche quando l'America intera seguì un'altra delle sue vicende personali. Era il 1995 e Santorum presentava il famoso disegno di legge contro "l'aborto a nascita parziale". I suoi avversari giustificavano quello tardivo puntando su casi estremi di feti malati a rischio. Qualche mese dopo, questa fu la sorte che toccò il figlio Gabriel di cui la moglie Karen era incinta. Da lì iniziarono incessanti richieste di preghiera.

Il piccolo nacque a fine gravidanza, davanti alla commozione di tutta l'America. «E anche se visse solo due ore – scrive la moglie in un libro commovente, Lettere nell'attesa, pubblicato da Marietti nel 2010 – credo non sia una coincidenza che sia capitato contemporaneamente al dibattito sull'aborto che il papà ha guidato». Proprio nella stessa data di nascita di Gabriel, il 7 dicembre, precisamente a un anno dal lutto, il Senato vietava

a decine di liste come questa. Sono una veterana dei manifesti di inizio anno, e dovrei sapere che fine fanno ogni volta. [...]

Intanto, in molti anni di inutili buoni propositi, ho imparato un piccolo principio pratico della vita spirituale: è molto utile non aspettare che l'anno finisca, ma fare una revisione periodica, per esempio mensile, del proprio piano di vita.

Ma la cosa più importante che ho capito in anni di inutili liste di buoni propositi, è che senza lo Spirito Santo "nulla è nell'uomo, nulla senza colpa". Questo solo ci permette di non rimaner schiacciati guardando la sproporzione tra quello che vorremmo fare e quello che facciamo, tra come vorremmo essere e come siamo. Nella vita spirituale la comprensione, vera, sincera, leale, non affettata, della propria povertà è segno che si sta andando dalla parte giusta. Perché alla fine il perfezionismo, l'idea di poter aspirare a qualcosa che si avvicini anche di striscio alla perfezione altro non è che l'idea che l'uomo valga qualcosa da se stesso, e quindi possa fare a meno di Dio: l'idea madre di tutte le aberrazioni, il peccato, le eresie.

Al numero uno, dunque, quest'anno, forse sarebbe bene mettere la decisione di accogliere la realtà, la realtà che viene incontro e provoca con le sue richieste. A volte insopportabilmente esigenti, a volte solo faticose, a volte belle e basta.

A chi gli chiede come essere perfetto Gesù dice di amare il prossimo, e il prossimo è il samaritano che incontra il ferito, lo raccoglie e lo affida a un locandiere, pagandolo perché si occupi di lui. Non stravolge la sua vita, ma fa quello che può, con generosità e buon senso, deviando dal suo percorso ma mantenendo la sua rotta. Accogliere le occasioni di fare il bene, con senso di realtà e misura, sempre tenendo presenti e primi i propri doveri di stato: una madre non può aprire la sua casa ai barboni, un padre non può trascorrere tutte le sue sere tra ritiri, incontri ed eventi religiosi che gratificano, risultando una sorta di lussuria spirituale (più diffusa di quanto si pensi). E' più faticoso stare a casa, amare più "banalmente" i propri familiari, i parenti, i colleghi, quelli magari di cui in questi giorni di incontri per le feste ci siamo anche un po' lamentati. Anche nel banale pranzo coi parenti si può amare come Dio ci chiede di fare, soccorrere una povertà che nessuno vede, avvicinare una solitudine che nessuno sfiora. Io personalmente non ho mai messo questa forma banale e quotidiana, quasi "obbligata" di amore tra i buoni propositi di inizio anno.

C'è una piega di eterno possibile in ogni azione, perché non è quello che facciamo, ma lo Spirito Santo a rendere feconde e "senza colpa" le nostre opere. Quelle che compiamo sapendo che senza Gesù non possiamo fare nulla.

Domani è la festa del santo nome di Gesù, il nome che vuol dire Dio salva. Il nome al quale "ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra", e che ci rende figli di Dio; il nome di colui che ride ai nostri progetti e che raccoglie le nostre briciole per trasformarle in pane per il mondo.

Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 02/01/2012

altri 400 anni. Il caso Galileo è una vicenda che nasce e si conclude all' http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1960

sopraffatto in Emilia Romagna, Liguria e Toscana. Per vederlo vai a: perché l'ombra delle amministrazioni rosse impedisce di fare investimenti dove Bernardo Caprotti, patron di Esselunga, racconta come è nato il libro e nota di Bastabugie: in un precedente articolo abbiamo pubblicato il video

responsabili. I pagio, ipologia del fascismo e scritti privi dei requisiti per individuare casi espressamente previsti dalla legge», cioè quelli di stampa oscura, censura». E un «provvedimento che quindi risulta adottato al di fuori del divieto di pubblicazione ha una sostanziale valenza di sequestro e

Nell'ordinanza, la Corte rievoca tra l'altro che il ritiro delle copie e il sempre a metà settembre.

favore di Coop Italia disposto dallo stesso Tribunale di Milano

giudizio di secondo grado il libro edito da Marsilio può dunque essere ora

esponenti del Pdl, area politica di riferimento di Caprotti. In attesa del sollevato una polemica, anche a livello mediatico, alimentata da alcuni sospensione dell'esecutività della sentenza firmata tre mesi fa e che aveva

un'ordinanza del 21 dicembre la Corte d'Appello ha dunque ordinato

concorrenza sleale contro la Coop, aveva disposto il ritiro del libro. Con

contro la sentenza che lo scorso settembre, nel condannare Caprotti per

Milano, che ha accolto la richiesta di sospensiva presentata da Esselunga

delle Coop e il giudice della prima sezione civile della Corte d'Appello di

il volume scritto tre anni fa dal patron di Esselunga per attaccare il sistema

Il libro "Falce e carretto" di Bernardo Caprotti torna in vendita. A sdoganare

da Avvenire, 27/12/2011

11 - FALCE E CARRETTO: TOLTA LA CENSURA AL LIBRO CHE SMASCHERA LO STRAPOTERE DELLE COOP

Torna di nuovo in vendita il libro di Caprotti, patron di Esselunga

Fonte: <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1960>

2 - GALILEO NON SUBI' NESSUNA TORTURA. EPPURE NE SONO CONVINTI IL 97% DEGLI STUDENTI DI SCIENZE!!!

Vi presentiamo il video con il servizio televisivo del Tg2 che svela le

menzogne insegnate nei libri scolastici

di Fabio Sansonina

Fonte: Pontifex Roma, 20/12/2011

http://youtu.be/ZInp0UhaASM

Parenti di Milano:

Figlio di Dio", che verrà messo in scena il 28 Gennaio 2012 al Teatro

Con il seguente video il Comitato San Carlo Borromeo invita a protestare

contro lo spettacolo blasfemo di Castellucci "Sul concetto di Volto nel

Nota di Bastabugie: vi invitiamo alla visione del filmato del prof. Roberto

de Mattei con le sue riflessioni per una mobilitazione di massa contro lo

spettacolo blasfemo di Castellucci

http://www.youtube.com/watch?v=CZ35miAX24

Non scorreggiamoci!

Abbiamo un mese di tempo...

Cerchiamo allora, sul loro esempio, di muoverci anche nel nostro paese,

preghiera in ripartizione.

L'arcivescovo di Parigi è giunto sino al punto di guidare una veglia di

risusciti, in qualche modo a smuovere anche alcune cure sommoie.

In Francia però i tradizionalisti, con la loro generosa mobilitazione, sono

posizione ferma, senza "se" e senza "ma"...

Quando è invece offeso il Cristianesimo, la musica cambia e forse neppure

Avvenire o l'Osservatore Romano se la sentiranno di assumere una

latrocino»

Lo Stato italiano, ovviamente, non sarebbe in grado di restituire tutti i

beni illecitamente sottratti alla Chiesa dal 1875 e la proposta

ha evidentemente il sapore di una provocazione. Si tratta però di una

provocazione che dovrebbe far riflettere soprattutto i trisnipotini di Siccardi,

Rattazzi, Ferraris. Oggi allo Stato italiano, proprio in concomitanza

dell'150° anniversario dell'unità, non conviene davvero riaprire quella

dolorosa ferita, maldestramente coperta dalla mitologia risorgimentale

antifascista. Intelligenti pauci.

Fonte: <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1960>

11 - FALCE E CARRETTO: TOLTA LA CENSURA AL LIBRO CHE SMASCHERA LO STRAPOTERE DELLE COOP

Torna di nuovo in vendita il libro di Caprotti, patron di Esselunga

Fonte: <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1960>

8 - SQUADRE DI ISPETTORI A CORTINA D'AMPEZZO: MA I PARADISI FISCALI NON CI SAREBBERO SE NON CI FOSSERO GLI INFERNI FISCALI (COME L'ITALIA)
Ecco perché bisognerebbe fare l'esatto contrario di quello che sta facendo il governo Monti-Napolitano
di Robi Ronza

I paradisi fiscali non ci sarebbero se non ci fossero gli inferni fiscali: e l'Italia è uno di questi. I cittadini hanno il dovere di pagare le imposte, ma le istituzioni (nel caso italiano lo Stato, che continua a detenere ogni competenza in materia) hanno il corrispondente dovere di non depredare i cittadini, la società civile. E nel caso del nostro Paese senza dubbio di depredazione si deve parlare non soltanto per il prelievo fiscale che ormai si sta avvicinando al 50 per cento della produzione interna lorda, Pil, ma anche per le forme di usura che in vario modo lo caratterizzano: in primo luogo i cosiddetti acconti che, essendo vicini al 100 per cento del dovuto, si configurano come imposte sul reddito futuro, e poi penali spropositate per minimi ritardi sulle scadenze dei pagamenti (dei piccoli; quando invece a evadere o a ritardare pure di anni i pagamenti sono grandi ricchi allora si arriva non di rado a concordati con enormi sconti).
Quando dunque si richiama al dovere morale di pagare le imposte che incombe sui cittadini, sarebbe equo, opportuno e importante richiamare contemporaneamente lo Stato, e quindi il governo e il parlamento, al dovere morale di non porre sulle loro spalle un onere fiscale soffocante. Altrimenti si finisce, anche senza volerlo, di assegnare al potere politico una patente di innocenza a priori che non fa bene né a chi lo esercita né al Paese. L'attentato dello scorso 9 novembre al direttore generale di Equitalia e le lettere minatorie spedite a sedi di tale società in tutta Italia in questi ultimi giorni sono un campanello d'allarme da non trascurare. Si tratta ovviamente di un crimine e di intimidazioni assolutamente esecrabili. Ciò fermo restando, tali episodi sono però anche il sintomo, seppur estremo e patologico, di un disagio generale dell'intera società civile italiana: un disagio che sarebbe saggio non sottovalutare. In altre epoche e circostanze sarebbero stati presi altri settori della pubblica amministrazione o anche realtà private. Questa volta invece è stato spedito un pacco bomba al gran capo dei dazieri. Sarebbe il caso di tenerne conto.
Anche in questa materia il governo Monti si sta dimostrando di una convenzionalità sconcertante. Se è vero come è vero che oggi soltanto una ripresa dell'economia ci può salvare da guai sempre maggiori, allora l'itinerario da percorrere passa attraverso le tappe seguenti: taglio rapido e consistente della spesa dello Stato e riforma generale organica della sua macchina amministrativa, riduzione della pressione fiscale, abrogazione di leggi e norme amministrative che intralciano e rallentano le attività produttive. Viceversa di riforma dell'amministrazione statale nemmeno

si è impadronita di un computer nella redazione di Frontiera per scrivere quello che le passava per la mente. Essa è invece una stimata professoressa, esperta d'arte, al punto che l'attuale vescovo, mons. Delio Lucarelli, l'ha voluta personalmente come direttore del Museo diocesano fin dal 2006 dopo che egli stesso ne aveva voluto l'ingrandimento e la valorizzazione. Sta scritto sul sito della Curia, dove c'è anche che la professoressa Tozzi è inoltre responsabile diocesana dei Beni culturali ecclesiastici. E' dunque persona bene al dentro della Curia e più che titolata a spiegare le scelte del vescovo in materia. Perché tentare di prenderci in giro?
Fonte: La Bussola Quotidiana, 04/01/2012

4 - RICK SANTORUM: IL CANDIDATO CATTOLICO DEL PARTITO REPUBBLICANO CHE PARLA DELLA VERITA' ANCHE QUANDO E' IMPOPOLARE
Autore della legge che mise al bando l'aborto a nascita parziale, contrario al matrimonio gay, padre di 7 bambini, ha sorpreso tutti ed ha concrete possibilità di essere lo sfidante di Obama
di Benedetta Frigerio

Cattolico, ex senatore della Pennsylvania, sette figli, è conosciuto per le sue battaglie contro l'aborto e per la difesa di Terry Schiavo. Vuole madassare la famiglia, le imprese e riformare ancora la sanità. Ha conosciuto metressa Teresa di Calcutta, che ha scritto la prefazione al libro della moglie Karen, e di lui Bono Vox ha detto: «Ha il vizio di dire sempre le cose impopolari»
Mai il risultato della prima consultazione per decidere il candidato repubblicano che sfiderà Barack Obama a novembre era rimasto così incerto fino all'ultima scheda: con oltre il 99 per cento dei suffragi, l'italo-americano Santorum era avanti di appena quattro voti (29.968 contro 29.964) al candidato di punta Romney, che a spoglio concluso lo ha preceduto di sole otto preferenze. Una scalata a sorpresa condotta negli ultimi tre giorni, quella del candidato Rick Santorum, rimasto in ombra per tutto il 2011. Ma chi è il candidato che, partito dal fondo senza grossi sostegni, ha raccolto consensi alla vecchia maniera, non mancando un comizio e racimolando voti uno a uno, fino a sfiorare la vetta?
Santorum viene di solito presentato come un fondamentalista, come quello dei valori cattolici contro tutti, anche contro la realtà. In effetti, l'ex senatore della Pennsylvania, oltre ad avere detto pochi giorni fa che «la prima cosa che farò, insieme alle molte altre che ci sono da fare, se venissi eletto, sarà impedire che anche un solo dollaro dei contribuenti venga speso per l'aborto», è anche l'autore della legge che il 7 dicembre 1996 vinse una battaglia storica sul fronte anti-abortista. Con 64 voti a favore e 34 contrari, il Senato statunitense mise al bando «l'aborto a nascita parziale», effettuato negli ultimi mesi di gestazione. Ricandidatosi nel 2006 Santorum subì poi una dura sconfitta. E a quel

ma l'indirizzo dello Stato a quell'illecito incameramento del patrimonio punto di vista morale e giuridico, non rappresentava una generosa liberalità, Sì, perché qualcuno ancora si ostina a dimenticare che l'otto per mille, dal diritto, ivi compreso il diritto internazionale ecc., l'ittimamente sovrato alla Chiesa Cattolica, in violazione di ogni monasteri, palazzi, biblioteche, terreni, opere d'arte, suppellettili sacre, restituisca tutto l'immenso patrimonio, costituito da chiese, conventi, delli otto per mille. Ad una sola condizione, però. Che lo Stato italiano davvero radicale. Un coup de théâtre: accettare l'abolizione totale mistificatore, bisognerebbe trovare il coraggio di fare una proposta fattibile apparire una farsa macabra. Di fronte ad una simile operazione tutto ciò apparirebbe risibile se la drammaticità del momento non lo immobili commerciali di proprietà del clero».
società più deboli, non si possono mantenere fedali esenzioni per gli momento in cui si chiedono lacrime e sangue ai pensionati e alle fasce privilegi, senza se e senza ma: anche la Chiesa paghi le tasse, perché nel assenti benefici fiscali in favore del clero cattolico: «Bisogna cancellare i villa romana Il Vascello, lo scorso dicembre così tuonava contro gli potente obbedienza massonia del Grande Oriente d'Italia, dalla sontosa sentiva giorni fa alla rissa. E lo stesso Gustavo Raffi, Gran Maestro della «Se il popolo deve fare sacrifici, li facciano anche i ricchi cardinali», battaglia della riduzione.
poter vincere la guerra dell'abolizione, ora tentano almeno di vincere la che vanno ormai riprendo, come un disco rotto, dal 1985. Sapendo di non amplificare il logoro refram sull'«odiato privilegio» concesso alla Chiesa, nuova politica di asserività, i soliti anticlericali hanno trovato spazio per Approfondendo, in pertinenza mala fede, del rigore generale imposto dalla dell'otto per mille del gettito fiscale, il discorso merita una considerazione. Per ciò che concerne, invece, il secondo tema, ovvero il trasferimento dei fondi dallo Stato italiano alla Chiesa cattolica attraverso il meccanismo può anche chiudere qui.
«Avvenire» ha documentalmente dimostrato per tabulas, attraverso la sua quello relativo alla richiesta di abolizione dell'asserita esenzione ICI, troncassero giacobine sotto i padoli. Per quanto riguarda il primo tema, si aggredono o che ad essa plaudono con la stessa eccitata ideologica delle E disonesti intellettualmente appaiono tutti coloro che a tale campagna demagogica quanto calunniosa.
difficoltà in cui si trovano gli italiani, per lanciare una campagna di sciacciamento mediatico quella che vuole strumentalizzare l'operazione agitando la (inesistente) questione dell'ICI e dell'8 per mille. Operazione contro la Chiesa Cattolica le armi sputate del radicalismo anticlericale, imposti dall'attuale situazione economica nazionale, vengono brandite E davvero irritante il cinismo con cui, sull'ondata emotiva dei sacrifici di Gianfranco Amato

della dottrina galileiana. La sua sentenza contro Galilei fu razionale e Galileo, e prese in considerazione anche le conseguenze etiche e sociali della dottrina galileiana. La sua sentenza contro Galilei fu razionale e il card. Ratzinger nel 1992 citava il filosofo agnostico Feyereabend...», a dispostione».
che Galileo affermava: per questo gli chiese di parlare per ipotesi («ex seculo, contro tutto il mondo scientifico, non conoscesse per vero quello le prove definitive: era impossibile pretendere che la Chiesa del XVII nel 1822 con Pio VII, quando ancora mancavano alcuni elementi per scientifiche la validità dell'ipotesi galileiana, già a metà del '700, e poi La Chiesa riconosceva un notevole anticipo rispetto alle conferme l'eliocentrismo fosse una pura ipotesi.
successivo scienziati come Laplace e Poincarce ritenevano ancora che scienziato pisanò a favore dell'eliocentrismo, e perfino nel secolo da Cartesio a Keplero che contestava le prove (portate dallo anche oggi inaccettabile. Egli aveva contro tutto il mondo scientifico, La sua era una pretesa che dal punto di vista scientifico sarebbe ritenuta giusta.
davanti ad una sua intuizione che solo nei secoli successivi si dimostrò Galileo pretendeva che tutto il mondo scientifico e la Chiesa si inchinassero infine con Foucauld nel 1851.
con Bradley (1725), con la scoperta della parallasse stellare nel 1872 e moto della terra si avrà solo con Newton, ma prove precise si avranno solo le prove, quelle prove che Galileo non porterebbe mai. Infatti la conferma della lettura della Bibbia. In fondo però cosa chiede San Bellarmino a Galileo? presentata da Galileo, fino al punto di essere disposto a ridiscutere la San Bellarmino dimostra quindi una notevole apertura alla possibilità che si dimostri. Ma lo non crededò che ci sia tale dimostrazione finché non Scrittura... e dire piuttosto che lo intendiamo che dire che sia falso quello mondo, allora bisognerà andare con molta considerazione in espletare le alcuni. Quando ci fosse una dimostrazione che il sole sia al centro del terra si muove ed il sole sia fermo è benissimo detto, e non v'ha pericolo ebbe a che fare con Galileo, in una lettera del 12 aprile 1615. «Dire che la Ecco quello che scrive San Roberto Bellarmino, il cardinale che per primo che lo scienziato podacco gli dedicò un suo libro.
Tuttavia già papa Paolo III amava farsi mostrare da Copernico in visita a Roma i pianeti medici, e restò aperto all'ipotesi dell'eliocentrismo tanto riconosceva come scienza quello che tutti riconoscevano come tale.
teoria tolemaica e aristotelica faceva ancora non era ancora scienza: la La Chiesa non poteva avere paura della scienza per il semplice motivo pronunciare la sua abitura.
Fede, così eroicamente dimostrata quando per amore alla Chiesa scelse di mantenere la frattura tra fede e scienza usando Galileo contro la sua stessa interno della Chiesa, ma anticlericali e massoni hanno tutto l'interesse a

sacerdoti, con un post del 22 dicembre la direzione di Frontiera annuncia che un presepe ci sarà, anche se ridotto. Ed è infatti alla vigilia di Natale che le statue vengono piazzate sui gradini del presbiterio. Altro che scelta, si tratta di una retromarcia in extremis, che oltretutto si è voluto coprire in modo patetico, cercando di rimettere mano all'articolo originale di Ileana Tozzi, peraltro in modo così maldestro da fare tenerezza. Tra l'1 e il 2 gennaio infatti si è provveduto a cambiare il titolo che è diventato "Un presepe diverso in cattedrale. Un segno di sobrietà" (non provate a dire che non è vero: ho copia stampata del titolo originale). Peccato che l'articolo cominci invece ancora così: "Una scelta di sobrietà, un segno tangibile di condivisione, un richiamo ai valori più intimi del Santo Natale: tutto questo è sotteso al mancato allestimento del presepe in cattedrale". Non del presepe storico, ma del presepe.

Poi sono state inserite le foto del presepe attualmente visibile in cattedrale, che come si può vedere nelle foto 2 e 3 consta di poche figure. Ma la foto 1, più grande, proprio sotto il titolo, mostra un presepe molto più ricco che però non è quello allestito in fretta e furia in cattedrale. Una piccola furbizia.

Più avanti nell'articolo invece, dove la Tozzi spiega che ci sarà soltanto il Bambinello sui gradini del presbiterio, non potendo cambiare il testo (si rischia la denuncia) è stata inserita una nota del redattore che dice testualmente così: "L'articolo è stato redatto prima dell'allestimento del presepe e l'autrice non poteva prevedere esattamente attraverso quali scelte gli allestitori avrebbero interpretato la volontà del vescovo". Dunque, Ileana Tozzi, il 14 dicembre – quando in tutte le chiese del mondo i presepi sono già allestiti da tempo – non sapeva cosa aveva in serbo il vescovo, che evidentemente – questo ci fa capire la nota – deve essere un buontempone che ama fare i presepi a sorpresa alla vigilia di Natale. Peraltro bisogna dire che anche il direttore di Frontiera era all'oscuro di quanto andava preparando il vescovo, altrimenti non avrebbe pubblicato un simile articolo, visto che la responsabilità di tutto quanto si pubblica è la sua. In realtà se si rilegge l'articolo della Tozzi, dalla descrizione puntuale dei particolari si ha invece la precisa sensazione che sia bene al corrente di tutto.

E a questo punto ci si permetta un moto di simpatia e umana solidarietà (lo dico senza ironia) per la povera Ileana Tozzi, su cui settimanale e Curia – in modo decisamente poco elegante, per non dire altro – hanno deciso di far ricadere tutte le responsabilità e abbandonare al suo destino, per salvare la propria faccia. Al punto che ormai tutti si saranno chiesti: ma chi è Ileana Tozzi? Secondo un articolo del 31 dicembre firmato da David Fabrizi "esprime idee personali" come qualsiasi altro redattore. Per la Curia vescovile, invece, si tratta di una "apprezzata erudita redattrice", che però nell'occasione si è lasciata andare a una "semplificazione di ragioni e letture".

Speriamo allora di non fare una cattiva sorpresa ai rappresentanti della Curia reatina se riveliamo loro che Ileana Tozzi non è una passante che

si parla; si ventilano tagli lineari che con l'amministrazione statale che abbiamo provocheranno tagli dei servizi senza affatto incidere sugli sprechi e le inefficienze dell'apparato; si aumentano le imposte fino a livelli che faranno dilagare sempre di più l'evasione fiscale.

L'esperienza dimostra che a un livello di pressione fiscale come quello che abbiamo in Italia l'evasione fiscale non scende comunque a livelli "fisiologici" mentre ogni ulteriore meccanismo di controllo non solo provoca ulteriori costi ma anche intralcia ulteriormente le attività produttive. In tale quadro i "blitz" di squadre di ispettori fiscali come quello dei giorni scorsi a Cortina d'Ampezzo sono in sostanza pura demagogia. Le imposte non sono una norma, né tanto meno uno strumento di riforma sociale. Le imposte sono il prezzo dei servizi della pubblica amministrazione. Nelle circostanze attuali un governo che voglia davvero tirarci fuori dai guai deve innanzitutto impegnarsi a ridurre il costo e quindi il prezzo di tali servizi. In tempi brevi un governo così ampiamente sostenuto come quello attualmente in carica potrebbe e dovrebbe chiudere o accorpate ministeri, mettere sul mercato la Rai e tagliare una quantità di ingenti spese inutili, come ad esempio la massima parte delle missioni militari all'estero.

Siccome poi la storia ha ormai dimostrato in modo inoppugnabile che i prezzi scendono e restano al minimo solo all'interno di un regime di concorrenza, diventa urgente introdurre anche nel pubblico il principio di concorrenza ovunque possibile. Invece di imboccare la strada di un ulteriore accentramento, come invece questo governo sta facendo, si tratterebbe dunque al contrario di spingere l'acceleratore sul federalismo attribuendo ad ogni livello di governo sub-statale, competenze esclusive e adeguata piena responsabilità sul lato sia della spesa e sia (al di sotto di una soglia massima uguale per tutti) sul lato del prelievo, compreso il diritto di abbassare la pressione fiscale sul proprio territorio in concorrenza con altri per attirare su di esso investimenti. Non sono cose che stanno solo sulla luna. Se ne possono trovare ampi esempi in molti altri Paesi europei.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 06/01/2012

9 - IL GOVERNO UNGHERESE (ELETTO A GRANDE MAGGIORANZA) TOGLIE AUTONOMIA ALLA BANCA CENTRALE SFIDANDO BCE E FMI

Disturba ai poteri forti europei che nella Costituzione si faccia riferimento a Dio e alle radici cristiane e che l'embrione venga considerato un essere umano sin dall'inizio... (e a noi in Italia ci tocca Napolitano presidente) di Antonio Socci

Non mi piace (e mi preoccupa) l'andazzo del governo di Victor Orban, in Ungheria: penso che il Partito popolare europeo (di cui Orban è vicepresidente) dovrebbe discuterne subito.

giusta, e solo per motivi di opportunità politica se ne può legittimare la revisione".
Infatti quello che succede in seguito non appartiene più al discorso scientifico: i discepoli di Galileo andavano tra la gente dicendo che la Bibbia sbagliava e andava corretta, affermando una verità parziale che Galileo amava qualificarsi poco serviva alla educazione del popolo. Galileo amava qualificarsi anche come filosofo, e forse avrebbe fatto meglio a limitarsi ad attaccare Galileo, cattolico e padre di due monarchie, era stato difeso dal Sant'Uffizio come puro scienziato il sistema scientifico tolemaico, anziché la Bibbia. Galileo, cattolico e padre di due monarchie, era stato difeso dal Sant'Uffizio come puro scienziato il sistema scientifico tolemaico, anziché la Bibbia. Luigi Negri in Contostoria.
Nel frattempo il card. Bellarmino era morto, ed il processo venne condotto a termine da alcuni gesuiti, tra il disprezzo del Papa e la disapprovazione di molti nella Chiesa: è sbagliato dire che la Chiesa tutta di allora in quanto tale lo avrebbe condannato. Galileo avrebbe per amore alla Chiesa e occorrenze lasciarci interrogare da questo suo grande gesto. In seguito visse in una villa messa a disposizione da un ecclesiastico e sua figlia suor Celeste fece per suo padre la "terribile" pentenza comminatagli dal S. Uffizio: recitare i salmi penitenziali.
La sua abitudine non compromise il progresso scientifico successivo: scienziati come Ampère, A. Volta, l'abate G. Mendel e J. Von Neumann (padre dei computer) erano tutti cattolici. L'esito negativo del caso Galileo fu la controposizione tra mondo scientifico e religioso e la sistematica attribuzione di merito a Galileo di tutto quello che la scienza produceva, pur di avvertire la concezione religiosa della vita. In realtà l'incomprensione fa parte da sempre della storia di ogni genio.
Un secolo prima il chimurgo francese A. Paré, il primo a usare fili di sutura per le ferite e a praticare la legatura delle arterie, fu deriso dai colleghi che lo chiamavano "il sartino", ma per fare queste scoperte non ebbe bisogno di conoscere il metodo galileiano, né di controposizione scienza e fede, infatti credo il celebre motto "Je le pansai, Dieu le guérit".

e della libertà della cultura, e che fu certamente benefica per il paese, per la democrazia italiana" (page. 16-17).
Dunque il Pci di Togliatti e di Stalin fu il salvatore della democrazia e della libertà, mentre la Dc di De Gasperi fu "liberticida" e "oscurantista".
Scritto nel 2005, alla vigilia dell'elezione al Colle.
Vogliamo oggi dar lezioni all'Ungheria?
NON NON SIAMO PIU' LIBERI
Bisognerebbe essere stati sempre liberaldemocratici e anticommunisti, come pure antifascisti (tentiamo come questo Orban fu un oppositore del regime comunista ungherese). Ma in Italia pochi lo sono stati.
Fa bene il "Corriere" ad attaccare Orban perché "la nuova Carta rende retroattivamente responsabili dei crimini comunisti commessi fino al 1989 i dirigenti dell'attuale partito socialista (ex comunista)", ma noi siamo stati sempre netti nella condanna del comunismo, senza amnesie e reticenze?
E' sacrosanto criticare le decisioni del governo ungherese se limitano la libertà di stampa o altre libertà o i diritti delle minoranze. Ma perché condannare il riferimento a Dio nella Costituzione ("Dio benedica o gli ungheresi"), un motto uguale a quello delle istituzioni americane o inglesi?
Il Corriere pone fra i capi di imputazione il fatto che la nuova Costituzione "stabilisce che l'embrione è un essere umano sin dall'inizio".
E' forse un crimine? L'i condanna emanata dall'alto di aborti legalizzati in Europa? Magari mentre digeriamo senza proteste la legge sugli aborti forzati in Cina che fa milioni di vittime?
Alla banca centrale, sfidando Bce e Fmi". Ma la sovranità spetta ai popoli o a Bce e Fmi?
Siamo più liberi e liberi noi italiani che abbiamo consegnato la nostra sovranità a un ente privato come la Bce o alla Bundesbank, facendoci dettare da loro il programma di governo e il nuovo governo?
Siamo più liberi noi, ormai costretti a lavorare gratis per lo stato fino ad agosto e a consegnare alle banche i nostri soldi dovendo giustificare prima diritto di prelevare liberamente i nostri soldi dovendo giustificare prima allo stato come intendiamo spendere? Sarebbe questa la libertà che vogliamo insegnare all'Ungheria?
Fonte: Libero, 05/01/2012

10 - ABOLIZIONE DELL'8 PER MILLE ALLA CHIESA? SIAMO D'ACCORDO... A PATTO PERO' CHE SI RENDA ALLA CHIESA CIO' CHE LE E' STATO RUBATO DALLO STATO IN 150 ANNI

che ha rubato con l'Unità d'Italia (ecco inoltre perché non ha senso farlo alle religioni diverse dalla cattolica)

Ma vedendo che Corriere della sera e Repubblica già lanciano la crociata contro il governo di Budapest, eletto da una maggioranza di due terzi, mi chiedo: siamo sicuri che noi italiani possiamo permetterci il lusso di dare lezioni all'Ungheria?

COMPAGNO NAPOLITANO

Temo che gli ungheresi possano dirci: cari signori italiani che volete insegnarci il liberalismo, voi avete eletto presidente della Repubblica, dunque simbolo morale di tutta la vostra nazione, e tutti i giorni incensate sui giornali (a cominciare da Corriere, Repubblica e Stampa), un uomo politico che fu dirigente del Partito comunista di Togliatti e di Stalin.

L'on. Napolitano, nel 1956, quando i carri armati sovietici schiacciarono nel sangue il nostro popolo che chiedeva libertà, si pronunciò così: "L'intervento sovietico ha non solo contribuito a impedire che l'Ungheria cadesse nel caos e nella controrivoluzione ma alla pace nel mondo".

Quell'invasione ("per la pace") massacrò 2700 ungheresi, oltre alla libertà e all'indipendenza di quel Paese. Congelando un'evoluzione che poteva iniziare allora e non nell'89.

Noi replicheremo che Napolitano ha poi riconosciuto l'errore.

Ci mancherebbe! Volete che quarant'anni dopo, a comunismo crollato – ci diranno gli ungheresi – esaltasse ancora l'invasione?

Ma il passato conta e non può essere cancellato. Specie se uno non si ritira in pensione, ma diventa presidente della Repubblica. E specie se volete dar lezioni di libertà a noi.

D'altra parte, bisogna ammettere che se si legge l'"autobiografia politica" di Napolitano intitolata "Dal Pci al socialismo europeo" (Laterza), uscita nel 2005, alla vigilia della sua elezione al Quirinale, la "revisione" sui fatti ungheresi sembra ancora il dibattito interno al Pci: dà ragione ad Antonio Giolitti e a Di Vittorio, riconosce che avevano ragione i dirigenti comunisti ungheresi che si opposero ai carri armati e furono spazzati via, ma non dà ragione agli anticomunisti.

Ed evita di fare i conti con tutta la verità storica.

RIVELAZIONI SU TOGLIATTI

Per esempio. Si era sempre scritto che il Pci avesse "solo" (sic!) applaudito sull'Unità i cingolati del tiranno e condannato gli operai che chiedevano pane e libertà come "controrivoluzionari", "teppisti" e "spregevoli provocatori".

Ma Togliatti non fece solo questo. Lo si è scoperto alla fine del 1992, quando il presidente russo Eltsin consegnò al presidente ungherese i documenti riguardanti l'invasione dell'Ungheria che erano custoditi negli archivi segreti dell'ex Urss.

Da quella documentazione si è scoperto che il 30 ottobre 1956 il presidium del comitato centrale sovietico – in linea con la destalinizzazione di Krusciov – aveva deciso all'unanimità di evitare l'intervento armato in Ungheria. Invece il giorno dopo capovolsse tutto e decise di "restaurare

a

mentono (tentando di fare i furbetti) di Riccardo Cascioli

La nostra denuncia sull'eliminazione del presepe nella cattedrale di Rieti ha avuto una notevole eco nazionale, ma anche una sdegnata reazione della Curia di Rieti che accusa noi giornalisti di avere dato una notizia falsa e strumentalizzato la vicenda chissà per quali interessi. In altre parole - dicono in Curia - non è vero che è stato eliminato il presepe: semplicemente non si è fatto quello storico, tradizionalmente ubicato nella cappella di Santa Caterina ma se ne è proposto un altro, più semplice (un Presepio), sui gradini del presbiterio. E a dimostrazione della nostra cattiva informazione è stata messa su Internet una foto, prova inoppugnabile che il presepe nella cattedrale di Rieti c'è.

Così anche alcuni lettori de La Bussola Quotidiana ci hanno rimproverato per il cedimento "scandalistico" in cui saremmo caduti. Qualche errore si può sempre fare, è ovvio, ma in questo caso vorremmo rassicurare i nostri lettori che non c'è stato alcun errore o forzatura nella nostra denuncia. C'è invece qualcuno che a Rieti fa il furbetto e cerca di alzare un polverone per coprire le proprie scempiaggini che, però, sono tutte lì scritte e ognuno le può verificare di persona. Peraltro difendersi accusando altri di mancanza di professionalità - e sapendo di mentire - è profondamente disonesto.

Cerchiamo allora brevemente di chiarire come stanno le cose, e ci perdonerete la pignoleria ma viste le accuse vale la pena spiegarsi bene.

Allora: la Curia di Rieti, nel comunicato del 2 gennaio, afferma che si è scelta la realizzazione di un presepe più piccolo, essenziale, al posto di quello storico. Per cui ogni polemica è fuori luogo.

Ma la verità è un'altra: non era previsto alcun presepe, solo dopo le proteste di tanta gente si è deciso - alla vigilia di Natale - di correre ai ripari e mettere quattro statue intorno al bambinello che nel progetto originario doveva restare lì da solo sui gradini del presbiterio, illuminato da una luce durante la Messa di mezzanotte.

Tale progetto, nei termini che abbiamo spiegato, era stato annunciato il 14 dicembre sul sito del settimanale diocesano (Frontiera) con un articolo firmato da Ileana Tozzi, mentre sul numero cartaceo del settimanale che porta la data del 17 dicembre non si fa alcuna menzione del presepe della Cattedrale. Senonché si è levato immediatamente un coro di proteste non solo per la decisione di eliminare il presepe, ma anche per le assurde (e mi limito nel definirle) giustificazioni teologiche e pastorali che si davano, sia nell'articolo in questione sia nelle repliche della direzione del settimanale.

Eco di tali polemiche si coglie nel numero di Frontiera del 24 dicembre, dove vengono messe a confronto le opinioni di due sacerdoti, uno a favore e uno contro quella che l'articolo principale definisce nel titolo "Una scelta coraggiosa". E qui possiamo chiederci: ma se la scelta è solo fra due diversi allestimenti del presepe, che coraggio ci vuole?

Intanto, solo dopo le vibrato proteste della popolazione e di alcuni

Pci, che lo qualificò come partito difensore della Costituzione repubblicana e lo elogiando "il successo di una vigorosa e ben motivata azione politica del Pci". Poi sottolineò quanto fosse "persuasiva la strategia di opposizione del Pci", culturali e artistiche non gradite".

l'uscita dello Stato, ai diritti costituzionali dell'opposizione, alle espressioni politica che risultò oscurantista e perfino liberticida rispetto ai valori della la Democrazia cristiana (...) intraprese coi suoi alleati di governo una (anche militare) comunista.

letteralmente salvato la libertà e l'indipendenza dell'Italia dalla minaccia 2005 Napolitano riconoscesse l'enorme merito storico della Dc, di avere Quaranta, proprio il periodo di Stalin. Ci si aspettava che almeno nel Anzi. Si legge talora una sorprendente apologia del Pci degli anni disnazionamento comunista e propagande le stomachevoli mezzogena.

Non mi pare che scrivera che fosse immortale e ingiustificabile sostenere le del cardinale Mindszenty o come Luigi Gedda e Pio XII).

da nessuna parte egli scrive che avevano ragione gli anticomunisti (come Pur essendo approdato, come dice il titolo del libro, al "socialismo europeo", Mai una vera rottura.

Del resto tutta la revisione di Napolitano appare indulgente e "continuista".

E ANCORA COMUNISTA?

sanguinoso intervento".

E continua a sostenere che l'errore del Pci fu solo "la giustificazione del 2004, ma Napolitano nel suo libro del 2005 non ne fa alcuna menzione. Di tutto questo Victor Zaslavski ha scritto in due volumi del 1997 e del terrore bianco e schiacciare il fascismo nell'ovvio".

Dunque oggi si può dire che il ruolo del leader del Pci non fu solo quello di lodare i carri armati che invasero l'Ungheria per "sbarrare la strada al giustificare l'intervento" (Zaslavski).

Sovietica la sua lettera fu utilizzata dall'apparato di propaganda per Togliatti e Stalin - aveva allora un grosso appoggio tra i comunisti sovietici.

Togliatti spedì urgentemente, per telegramma, a Mosca proprio quel 30 Questa è appunto la scoperta: una lettera (dura con gli ungheresi) di posizione chiara, per evitare che assumessero una "direzione reazionaria".

Togliatti" dove costui "defini gli avvenimenti ungheresi la rivolta dioproposito rimane da approntare il ruolo avuto dal telegramma. A questo Zaslavski ed Aga-Rossi - "contribuirono le prese di posizione di alcuni Si è ipotizzato che a modificare la prima decisione sovietica - scrivono A cosa fu dovuta questa retromarcia?

L'ordine in Ungheria".

La Curia dichiara "Non è vero che è stato eliminato il presepe", ma

ECCO I RETROSCENA TRA DIETTORONT E MEZZE VEHTA

3 - IL BRUTTO AFFARE DELL'ABOLIZIONE DEL PRESEPE A RIETI.

Fonte: Journal of Medicine and the Person, 20/03/2006

http://www.youtube.com/watch?v=ScCEBqHm3Q

Vi presentiamo inoltre un interessante servizio del Tg2 che svela alcune menzogne sul caso Galileo.

http://timone.sphinder.com/tag/galileo

Rino Cammilleri tenuta a Staggia Senese sul processo a Galileo.

Nota di Bastabig: al link seguente si trova l'approfondita conferenza di persone.

possibili incoerenze non perde mai di vista l'essenziale e cioè il bene delle della principale preoccupazione della Chiesa che ancora oggi al di delle mentre l'errore dei gesuiti non ha fatto mai morire nessuno, a conferma permettere che donne concrete morissero nella loro "chinita della morte", meno grave. L'errore degli avversari di Semmelweis invece continuò a scientifico della sua epoca e quindi l'errore scientifico dei gesuiti è stato pubblicamente la sua teoria, mentre Galileo aveva contro tutto il mondo della Scuola Vienes (tra cui Herba, Rokitsansky) che difendevano anche delle sue ipotesi, e aveva dalla sua parte almeno cinque grandi medici sulla persona. Inoltre, Semmelweis aveva portato prove più che evidenti sulla vita concreta della gente, quindi l'errore aveva conseguenze dirette astronomiche senza incidenza diretta.

Rispetto a Galileo le differenze sono molte: innanzitutto in gioco c'era la vita concreta di donne che partorivano e non una semplice teoria servizi fisiche.

Semmelweis fu licenziato, esposto alla pubblica derisione, perdendo la suo direttore Klein che con altri baroni universitari fece in modo che Ignazio Semmelweis che a Vienna ridusse la mortalità da sepsi purpurale dal 12% allo 0,5% in soli due anni, contro la mortalità del 33% del Ma l'esempio più clamoroso di emarginazione è quello dell'ungherese La Chiesa non c'entrava.

psicoterapia, venne emarginati dal loro mondo scientifico, ma anche la della tuberculosi ed inventore dello steroscopio e Mesmer, creatore della medico francese e il primo a intuire l'origine batterica specifica da decenni: da dove arrivava questa oscura scienza?

epure in Inghilterra all'epoca la Chiesa Cattolica era del tutto inesistente e scopri la circolazione del sangue e venne condannato come pazzo, dimostrò tuttora meno rigida dei gesuiti con Galileo: nel 1628 l'inglese il mondo scientifico in seguito nella sua conquistata autonomia non

s